

der Anmeldende habe in allen Fällen Anspruch auf Eintragung oder förmliche Abweisung; eine dritte Möglichkeit gebe es nicht....

Die Vorinstanz beantragt Abweisung der Beschwerde. Das eidgenössische Justiz- und Polizeidepartement befürwortet deren Gutheissung.

Das Bundesgericht zieht in Erwägung:

Die Vorschrift des Art. 24 Abs. 3 GbVo, wonach die Abweisung einer Anmeldung mit dem unbenutzten Ablauf der Beschwerdefrist rechtskräftig wird, bedeutet lediglich, dass die abgewiesene Anmeldung nicht ein zweites Mal eingereicht werden kann. Ob eine entgegen dieser Vorschrift erfolgte Neueinreichung der gleichen Anmeldung mit Nichteintreten oder mit Abweisung beschieden werden müsste, kann hier dahingestellt bleiben. Wird nämlich die zweite Anmeldung auf Grund anderer Belege verlangt, dann ist sie nicht mehr mit der frühern identisch, auch wenn sie inhaltlich noch so grosse Ähnlichkeit mit dieser aufweist. Im vorliegenden Falle liegt ein neuer Vertrag vor, was sich schon daraus ergibt, dass er vom 2. Februar 1945 datiert, also von einem Tage, der nach dem Datum der Anmeldung (4. Oktober 1944) des frühern undatierten Vertrags liegt; auch ist der Text abgeändert. Sollten der Eintragung auf Grund dieses neuen Belegs die nämlichen Bedenken entgegenstehen, wie der ersten Anmeldung, so kann das nur zur Abweisung der Anmeldung, nicht aber zum Nichteintreten auf dieselbe führen. Das Grundbuchamt hat mithin die materielle Behandlung der Anmeldung vom 2. Februar 1945 zu Unrecht verweigert....

Demnach erkennt das Bundesgericht:

Die Beschwerde wird gutgeheissen, der angefochtene Entscheid aufgehoben und der Grundbuchführer von Solothurn angewiesen, auf die Anmeldung des Baurechtsvertrages vom 2. Februar 1945 einzutreten.

65. Sentenza 2 novembre 1945 della II Corte civile nella causa Società fiduciaria svizzera per l'industria degli alberghi.

Art. 47 Titolo finale CC; art. 66 Reg RF.

Quando non è stato ancora introdotto il registro fondiario definitivo, la costituzione in pegno d'un'ipoteca al portatore non può essere iscritta nel registro dei creditori. Esistendo tuttavia, in virtù dell'art. 47 Titolo finale CC, l'obbligo di fare le comunicazioni previste dall'art. 66 Reg RF, i Cantoni debbono prendere le misure necessarie affinché quest'obbligo sia soddisfatto. Tra queste misure sono da noverare l'annotazione delle cessioni e delle dazioni in pegno di crediti garantiti da un pegno immobiliare.

Art. 47 ZGB Schlusstitel; Art. 66 GBV.

Wo mangels Einführung des endgültigen Grundbuches die Pfandgläubiger an Grundpfandforderungen nicht im Gläubigerregister gemäss Art. 66 GBV angegeben werden können, haben die Kantone dennoch die in Abs. 3 daselbst vorgesehenen Anzeigen zu ermöglichen (Art. 47 ZGB Schlusstitel). Sie haben also für eine Aufzeichnung der Abtretung und Verpfändung von Grundpfandforderungen zu sorgen.

Art. 47 Tit. fin. CC et 66 ord. reg. foncier.

Lorsque le registre foncier définitif n'est pas encore établi, la mise en gage d'un titre hypothécaire au porteur ne peut pas être inscrite dans le registre des créanciers. Etant donné cependant l'obligation qui découle de l'art. 47 Tit. fin. CC de faire les communications prévues par l'art. 66 de l'ord. sur le registre foncier, les Cantons sont tenus de prendre les mesures voulues pour satisfaire à cette obligation. Parmi ces mesures il faut compter l'annotation des cessions et des mises en gage des créances garanties par un droit de gage immobilier.

Ritenuto in fatto:

A. — In data 30 maggio 1945 la Società fiduciaria svizzera per l'industria degli alberghi a Zurigo (Fides), comunicava all'Ufficio dei registri di Leventina ch'era detentrica in pegno d'un'ipoteca al portatore di 14 000 fr. gravante sull'Albergo Piora e Ritom e chiedeva la relativa iscrizione nel registro dei creditori.

L'Ufficio dei registri di Leventina non dava seguito a tale richiesta e la Fides inoltrava un ricorso che il Dipartimento di giustizia del Cantone Ticino, quale Autorità di vigilanza, respingeva, con decisione 13 luglio 1945, essenzialmente per i seguenti motivi:

L'art. 66 cp. 2 del RegRF stabilisce che « il nome ed il domicilio dei creditori garantiti da un pegno immo-

biliare, come pure quelli dei creditori pignoratizi o degli usufruttuari di crediti garantiti da un pegno immobiliare, vengono iscritti in un registro speciale (art. 108), se l'avente diritto ne fa istanza ». Affinchè l'iscrizione chiesta in concreto potesse essere fatta, era necessario anzitutto trasformare l'ipoteca al portatore in un titolo nominativo. Il nome del creditore ipotecario figurando così nel registro fondiario, la detentrica in pegno del titolo ipotecario avrebbe avuto un interesse a far menzionare il suo nome nel registro dei creditori. Quest'interesse manca invece se il titolo è al portatore: detenendolo, la ricorrente sola può chiedere una modifica o la cancellazione dell'ipoteca. Del resto, nel territorio ove è situato l'Albergo Piora e Ritom non esiste il registro fondiario definitivo. Il registro dei creditori non è previsto dall'ordinamento ticinese in materia di registro fondiario provvisorio.

B. — Con ricorso di diritto amministrativo al Tribunale federale la Fides ha chiesto che l'Ufficio dei registri di Leventina sia obbligato a procedere alla chiesta iscrizione.

L'Autorità di vigilanza sugli uffici dei registri ha concluso pel rigetto del ricorso; il Dipartimento federale di giustizia ha proposto invece ch'esso sia accolto.

Considerando in diritto:

Come il Consiglio federale ha dichiarato con decisione 19 maggio 1914 su ricorso Kantonbank Bern contro Lucerna (Feuille fédérale, 1914, vol. 3, pag. 371/375), prima dell'impianto del registro fondiario definitivo non può essere chiesta l'introduzione del registro dei creditori, ma esiste tuttavia, in virtù dell'art. 47 del titolo finale del CC, l'obbligo di fare le comunicazioni previste dall'art. 66 RegRF. Ne segue che i Cantoni debbono prendere i provvedimenti affinché quest'obbligo possa essere soddisfatto, tra i quali sono da noverare l'annotazione delle cessioni e delle dazioni in pegno di crediti garantiti da un pegno immobiliare. I Cantoni sono liberi di stabilire in quale forma quest'annotazione debba essere fatta.

In concreto, nel territorio ove è situato l'Albergo Piora e Ritom non esiste il registro fondiario definitivo. La costituzione in pegno dell'ipoteca al portatore non può quindi essere iscritta nel registro dei creditori; essa può tuttavia figurare nel registro dei pegni immobiliari mediante annotazione marginale, come prevede l'art. 31 della legge cantonale sul RF. La domanda 30 maggio 1945 della Fides all'Ufficiale dei registri di Leventina dev'essere interpretata nel senso che tende ad ottenere una siffatta annotazione.

A quanto sembra, il Dipartimento cantonale di giustizia ritiene che la dazione in pegno di crediti garantiti da titoli ipotecari al portatore, tra i quali è da noverare anche l'ipoteca al portatore (cfr. RU 49 II 19 e seg.), non dev'essere iscritta nel registro dei creditori giusta l'art. 66 del RegRF: il creditore pignoratizio è detentore del titolo, cosicchè senza il suo consenso non può essere ottenuta una modifica o la cancellazione dell'ipoteca. L'Autorità cantonale di vigilanza non tiene presente che l'art. 66 cp. 3 del RegRF obbliga l'ufficiale del registro fondiario a far pervenire agli aventi diritto indicati nel registro dei creditori (o nell'equivalente registro cantonale) tutte le comunicazioni prescritte dalla legge o dal regolamento. Queste comunicazioni non si riferiscono soltanto ad eventuali modifiche delle iscrizioni concernenti il rapporto creditorio ed il diritto di pegno immobiliare, ma anche ad operazioni che possono essere compiute senza presentazione del titolo (cfr. LEEMANN, Die rechtliche und praktische Bedeutung des Hypothekargläubigerregisters, nella Schw. Juristenzeitung, annata X, pag. 370). Esistono adunque casi, in cui solo mediante la comunicazione prescritta dall'art. 66 RegRF il detentore d'un titolo al portatore garantito da un pegno immobiliare ha conoscenza di certe operazioni per lui importanti. È quindi erroneo pretendere ch'egli non abbia interesse all'iscrizione prevista dall'art. 66 RegRF. Una limitazione dell'iscrizione ai creditori pignoratizi di quei crediti garantiti da pegno

immobiliare, per i quali non sono stati eretti titoli al portatore, non si potrebbe conciliare col tenore generale dell'art. 66 ep. 1 del RegR.F.

Il Tribunale federale pronuncia :

Il ricorso è ammesso e la querelata decisione è annullata.

III. SCHWEIZERBÜRGERRECHT

NATIONALITÉ SUISSE

66. Urteil vom 28. September 1945 i. S. Lanz
gegen eidg. Justiz- und Polizeidepartement.

1. *Verwaltungsgerichtsbeschwerde* : Wahrung der Frist bei Wohnsitz in Übersee.
2. *Entlassung aus dem Schweizerbürgerrecht* infolge Verzichts. Anfechtung ihrer Gültigkeit durch den Entlassenen.
1. *Recours de droit administratif* : Observation du délai lorsque le recourant est domicilié outre-mer.
2. *Libération des liens de la nationalité suisse par renonciation*. Contestation par l'intéressé de la validité de cet acte.
1. *Ricorso di diritto amministrativo* : Osservanza del termine, quando il ricorrente è domiciliato in un paese d'oltremare.
2. *Svincolo dalla nazionalità svizzera mediante rinuncia*. Contestazione della validità di quest'atto ad opera dell'interessato.

A. — Der Beschwerdeführer Hermann Lanz, von Dürrenroth (Kanton Bern), seit 21. Januar 1933 durch Naturalisation auch Bürger der Südafrikanischen Union, wohnhaft in Woodstock/Kapstadt, richtete mit Schreiben vom 8. Juni 1939 über das Schweizer Konsulat in Kapstadt an die Justizdirektion des Kantons Bern das Gesuch um Entlassung aus dem Schweizerbürgerrecht. Er wurde dazu bewogen durch die Anstände, die er seit 1930 mit dem Konsulat, der Militärsteuerverwaltung des Kantons

Bern und der eidgenössischen Steuerverwaltung wegen des Militärpflichtersatzes gehabt hatte. Dem Gesuche entsprechend, entliess der Regierungsrat des Kantons Bern mit Beschluss vom 29. September 1939 den Beschwerdeführer, dessen Ehefrau « Annie » geb. Schultz und die minderjährige Tochter Annette Hermine aus dem Bürgerrecht der Gemeinde Dürrenroth und des Kantons Bern und damit aus dem Schweizerbürgerrecht. Der Beschluss wurde dem Verzichtenden durch das Konsulat in Kapstadt zugestellt.

B. — Mit Eingabe vom 6. November 1942 ersuchte der Beschwerdeführer den Regierungsrat, auf den Entlassungsbeschluss zurückzukommen. Er machte geltend, er habe nicht freiwillig auf das Schweizerbürgerrecht verzichtet, und bestritt die Gültigkeit der Entlassung auch deshalb, weil seine Ehefrau im Beschluss mit unrichtigem Vornamen (« Annie » statt « Anna Maria ») aufgeführt sei. Der Regierungsrat wies das Begehren am 6. August 1943 mit folgender Begründung ab : Die formellen Voraussetzungen für die Entlassung aus dem Bürgerrecht seien gegeben gewesen ; insbesondere habe ein schriftlicher Verzicht auf das Schweizerbürgerrecht vorgelegen. Danach sei der Entlassungsbeschluss rechtsgültig zustandegekommen und in Rechtskraft erwachsen und könne nicht mehr in Wiedererwägung gezogen werden. Die Motive, welche den Beschwerdeführer zum Entlassungsgesuch veranlasst hätten, berührten die Gültigkeit des Entlassungsbeschlusses nicht ; sie könnten höchstens bei der — auf allfälliges Gesuch des Verzichtenden durch den Bundesrat zu entscheidenden — Frage der Wiederaufnahme in das Schweizerbürgerrecht nach Art. 10 lit. c des Bundesgesetzes vom 25. Juni 1903 (BürgerrG) eine Rolle spielen. Wenn die Personalien der Ehefrau im Entlassungsbeschluss nicht richtig angeführt worden sein sollten — sie entsprächen den Angaben des Konsulats in Kapstadt —, so wäre ein solcher Irrtum als unerheblicher Schreibfehler ohne weiteres richtigzustellen.